IVG

Marocchino accoltellato: gli abitanti di Pontelungo chiedono sicurezza

di **Red.**

25 Novembre 2008 – 17:45

[thumb:9774:l]Albenga. Gli abitanti e i commercianti albenganesi di Pontelungo si dicono esasperati dal senso di insicurezza e chiedono interventi per fronteggiare l'emergenza criminalità. "Dobbiamo fare qualcosa – dice un residente di via Esperanto, a pochi passi dove ieri sera è stato accoltellato un ventenne marocchino – E' inutile minimizzare quanto si è costretti a sopportare. Vorremmo costituire un comitato specifico, anche se la definizione di comitato oggi è un po' abusata, per fare in modo che i cittadini possano uscire dalle loro case più tranquilli anche di notte. Non escludiamo presidi fissi o ronde. E chiediamo che almeno nella zona sia intensificata la pubblica illuminazione. La gente è al limite della sopportazione. Come si può lasciare che un quartiere residenziale e di valore sia ridotto al Bronx?".

Sale la protesta, dunque, in viale Pontelungo e nella città delle torri qualcuno torna a parlare di un "allarme sicurezza". L'episodio di ieri, di fronte alla macelleria islamica, non ha fatto che rendere più esplicite e acute le lamentele che si protraggono da tempo. Ahmed K., clandestino marocchino con precedenti per penali per rapina e lesioni personali, è stato colpito con un coltellino o con un cutter da un gruppo di altri nordafricani. Il giovane è stato raggiunto da alcuni fendenti ad una gamba e ai glutei (prognosi di 10 giorni). Gli assalitori si sono dileguati rapidamente.

I carabinieri stanno indagando sull'accaduto, ma non hanno ancora formulato precise ipotesi sull'aggressione. Quello che si sa sinora è che il ferito ha altercato violentemente

con gli altri, che erano probabilmente in tre e presumibilmente connazionali del ventenne. Ne è nata una scazzottata. Quindi è spuntato il coltello. Ahmed K., sanguinante, ha cercato di allontanarsi dal marciapiede di fronte alla macelleria avviandosi verso via Carloforte, poi è tornato sui propri passi raggiungendo l'ambulanza della Croce Bianca, che nel frattempo qualcuno aveva chiamato, per farsi soccorrere.

"Adesso basta, Albenga è ormai nota in tutta la provincia di Savona solo come la città con la più alta densità di delinquenza e criminalità" è il commento di Luisa Caristo, segretario cittadino della Destra di Storace, che aggiunge: "Albenga la troviamo regolarmente sui giornali per criminalità e delinquenza, per accoltellamenti, scippi, furti compiuti da extracomunitari senza regolare permesso di soggiorno presenti sul territorio ingauno a danno di cittadini ormai delusi dall'amministrazione comunale ingauna, che nulla fa per la sicurezza della città, degli abitanti e dei turisti".

"Il turista – prosegue Luisa Caristo – ormai preferisce altre mete più sicure, ma l'albenganese, cosa deve fare? Abbandonare la propria città per lasciarla nelle mani di delinquenti extracomunitari? I cittadini non si sentono più sicuri, hanno paura di passare non solo di notte ma anche di giorno in zone della città ad alto tasso di delinquenza, più volte ricordate, viale Pontelungo, via dei Mille, il centro storico, piazza Nenni, piazza del Popolo zone limitrofe alla ex villa Salus e all'ex ospedale Santa Maria di Misericordia. Sarebbe stato inoltre opportuno ricordare, al convegno organizzato a favore dell'integrazione, che gli extracomunitari non hanno diritti, ma anche doveri. Le leggi sul territorio vanno rispettate da tutti".